

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV

N. 140

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

BIAMONTE

PER CONCORSO — AI SENSI DELL'ARTICOLO 110 DEL CODICE PENALE — NEL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 595, 81 E 61, N. 1, DEL CODICE PENALE, IN RELAZIONE AGLI ARTICOLI 1 E SEGUENTI DELLA LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N. 47 (DIFFAMAZIONE AGGRAVATA A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GONELLA)

il 12 luglio 1973

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 5 luglio 1973.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Biamonte Tommaso per l'inoltro alla Signoria Vostra.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 2382/72 della Procura di Salerno).

Il Ministro
GONELLA

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Salerno, 16 maggio 1973.

In data 3 ottobre 1972 Marrandino Teodoro, Garofano Enrico e Caiazza Giovanni, assessori al comune di Battipaglia, presentavano ai carabinieri di quel comune querela contro i responsabili di un manifesto affisso sui muri della cittadina a cura della

locale sezione del PCI, il cui contenuto era ritenuto altamente lesivo del loro decoro e reputazione.

A seguito di sommarie indagini è stato iscritto procedimento penale a carico dell'onorevole dottor Tommaso Biamonte, deputato al Parlamento, estensore del manifesto e di Colangelo Emiddio, segretario della sezione del PCI di Battipaglia, con la seguente imputazione:

imputati del delitto previsto e punito dagli articoli 595, 81 del codice penale, in relazione all'articolo 1 e seguenti della legge 8 febbraio 1948, n. 47, e 61, n. 10, del codice penale, per avere mediante affissione di un manifesto murale in Battipaglia il 27 settembre 1972 offeso la reputazione di Marrandino Teodoro, Garofano Enrico e Caiazza Giovanni, assessori di quel comune, affermando che perseguivano interessi personali e non quelli della collettività.

Ravvisandosi nel fatto gli estremi del delitto di cui alla imputazione a carico dell'onorevole Biamonte, membro di codesto ramo del Parlamento, chiedo di essere, ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione, autorizzato a procedere.

Con ossequio.

Il Procuratore della Repubblica
NICOLA LUPO